

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹ “Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²² In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore”, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? ²³ Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’ iniquità!”.

²⁴ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

²⁵ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶ Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷ Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Parola del Signore.

Scopo della catechesi: Dobbiamo saper radicare bene la nostra fiducia in Cristo.

1. “NON CHIUNQUE DICE:”SIGNORE, SIGNORE..., MA COLUI CHE FA LA VOLONTÀ...”

- E’ chiaro che, per ottenere la salvezza, Dio Padre richiede fatti concreti; non bastano solo parole e buoni propositi, che non sempre si realizzano. Vuole **opere di bene**, gesti di carità e atti di giustizia, segni concreti, forti e significativi, che **rendono credibile** la nostra vita e la nostra fede.
- Dobbiamo ridare verità e valore alla nostra vita cristiana personale, altrimenti essa sarebbe fatta solo di belle parole e diventerebbe una falsità.
- L’albero buono lo riconoscerete dai suoi frutti. E, l’albero che non dà frutti, viene tagliato, si secca e si mette al fuoco.
- Per uscire fuori da ogni metafora e venire al concreto, diciamo che mentre **le parole volano**, gli esempi trascinano; le opere buone lasciano traccia di bene e ci assicurano la vita eterna.
- La volontà di Dio è l’amore, cioè **Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi** e raggiungano la vita eterna. Perciò bisogna fare atti di generosità, mettere pace, perdonare, aiutare gli altri, evitare e togliere i litigi, evitare di seminare scandalo e zizzania, smettere le chiacchiere, il pettegolezzo e la maldicenza.

2. IN QUEL GIORNO MOLTI MI DIRANNO: NON ABBIAMO NOI PROFETATO NEL TUO NOME ?

- E’ chiaro che tutti vogliamo dare una sicurezza alla nostra vita e in verità compiamo opere di bene, ma in realtà **Gesù non tutte le riconosce**, anche se si tratta di **ministeri**, vale a dire di opere di bene fatte a nome di Cristo e della Chiesa (profetare, cacciare demoni, fare prodigi, ecc.). Perché non sono riconosciuti? Forse perché tante volte noi falsiamo queste nostre opere buone quando le facciamo solo per rispetto umano o per farci vedere o le gestiamo a modo nostro con tanta presunzione o abilità personale, quasi che fossero cose private e non di Dio (es. i piccoli poteri che abbiamo, cosicché se altri ci mettono le mani, allora si litiga, ecc) Dobbiamo ricordarci che stiamo lavorando per il Signore e non dobbiamo fare le cose per accanimento personale, ma nel nome del Signore, quindi con più garbo e discrezione.

3. CADDE LA PIOGGIA, STRARIPARONO I FIUMI, SOFFIARONO I VENTI (= tentazioni e crisi). E SI ABBATTERONO SU QUELLA CASA.

- Le tentazioni e le crisi non risparmiano nemmeno le nostre chiese e quanti lavorano in esse. Le tentazioni di lasciar perdere quando gli altri criticano o le cose non riescono; lavorare in un clima di odio o di diffidenza, di incomprensione o di gelosia, che non ci lascia sereni.
- Quanti si sono allontanati perché non si sono sentiti bene accolti come a casa propria o si sono lasciati sopraffare dalle preoccupazioni umane e sono andati a trovare conforto altrove.
- Per non parlare, poi, delle divisioni, delle discordie, degli arrivismi. Il demonio è il padre della menzogna e della discordia: piccole miserie umane, che rovinano i piani di Dio e ci impediscono di lavorare liberamente e serenamente per il suo Regno.
- **CONCLUSIONE:** Per non cadere la nostra forza è una sola, Cristo, con la consapevolezza che stiamo lavorando non per noi, per i nostri interessi umani, ma per la sua chiesa, che è il Regno di Dio Padre in mezzo a noi.